

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/03/2017	15	Vigili del fuoco, lavori in corso <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	14/03/2017	37	Il giorno dell'accusa per Stato e Regione <i>A.b.</i>	3
UNIONE SARDA	14/03/2017	37	La città lasciata sola <i>Andrea Busia</i>	4
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/03/2017	29	A breve il trasloco degli uffici dal Comune verso via Cosenz <i>Mario Romeo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	14/03/2017	25	Modica, sarebbe stata una polmonite a uccidere Loredana <i>Redazione</i>	6
NUOVA SARDEGNA	14/03/2017	31	Scanu accusa: emergenza mal valutata <i>Giampiero Cocco</i>	7
NUOVA SARDEGNA	14/03/2017	32	Buddusò, si rifanno le strade di campagna <i>Redazione</i>	8
lanuovasardegna.gelocal.it	13/03/2017	1	Spiagge sicure, ecco le risorse <i>Redazione</i>	9
tiscali.it	13/03/2017	1	Comune Sassari: si dimette vice sindaco <i>Redazione</i>	10
sicilia24h.it	14/03/2017	1	Nota Anci Sicilia <i>Redazione</i>	11

La caserma di Siracusa dovrebbe essere completata dalla Protezione civile della Sezione di Catania Vigili del fuoco, lavori in corso

[Redazione]

La caserma di Siracusa dovrebbe essere completata dalla Protezione civile della Sezione di Catan Vigili del fuoco, lavori in corse La realizzazione del nuovo plesso garantirà maggior operatività n'spetto all'attua SIRACUSA - La nuova caserma dei Vigili del fuoco di Siracusa, una delle opere incompiute del territorio aretuseo, dovrebbe finalmente essere portata a compimento. La costruzione dell'edificio in contrada Pizzuta prese il via dieci anni addietro ma, dopo appena due anni, i lavori furono interrotti per un intervento dell'autorità giudiziaria scaturito da un contenzioso tra il Comune di Siracusa e l'impresa appaltatrice, senza che poi venissero più ripresi. La struttura portante, realizzata per quasi due terzi, attualmente versa in uno stato di assoluto degrado e si trova sottoposta all'azione degli agenti atmosferici ed anche a quella dei vandali che hanno asportato tutto il materiale trasportabile. Come se ciò non bastasse tutta l'area attorno all'edificio è divenuta una vera e propria discarica di rifiuti a cielo aperto. In questi giorni la svolta: il Servizio interventi di difesa attiva del territorio del dipartimento della Protezione civile, sezione di Catania, ha ricevuto l'incarico di occuparsi della progettazione della nuova caserma. Il presidente della Commissione "Bilancio e Programmazione" all'Assemblea regionale siciliana, Vincenzo Vinciullo, ha reso noto la novità. "11 direttore generale della Protezione civile, Calogero Foti, - ha dichiarato Vinciullo - ha finalmente deciso di togliere al, dipartimento della Protezione civile di Siracusa la progettazione dell'opera e di assegnarla al Servizio interventi di difesa attiva del territorio del dipartimento della Protezione civile, sezione di Catania, nella speranza che non dovranno passare più di altri tré anni prima di doverla riassegnare ad altri uffici". "Per questo motivo - prosegue Vinciullo -, avevo presentato l'interrogazione parlamentare n.735 del 10 settembre 2009, sollecitando la velocizzazione dei lavori e, successivamente le interrogazioni parlamentari n.1279 del 20 luglio 2010 e la n.186 del 22 gennaio 2013, con le quali chiedevo di sottrarre al Comune di Siracusa le competenze relative alla conclusione dei lavori, dal momento che l'Amministrazione comunale si era dimostrata assolutamente inadeguata al ruolo a cui era stata delegata dalla Regione. In seguito alle mie interrogazioni parlamentari, le competenze sulla caserma sono passate alla Protezione civile, dipartimento di Siracusa, ma detto ufficio non è stato nelle condizioni di completare la progettazione dell'opera, tant'è vero che ero stato costretto ad inter venire in Aula, chiedendo di affidare ad altro ufficio regionale il compito di proseguire nella progettazione dell'opera per impedire la perdita del finanziamento. Recentemente, con insistenza quasi maniacale, ho chiesto più e più volte, anche con ripetuti viaggi presso l'Ufficio di Protezione civile di Siracusa e di Palermo, di affidare ad altri la progettazione". "Io - ha concluso Vinciullo - che sono sempre stato pronto a lodare il personale della Protezione civile di Siracusa, non posso non manifestare tutta la mia insoddisfazione, come cittadino, per questa vicenda". La realizzazione della nuova caserma è necessaria per poter garantire ai Vigili del fuoco una maggiore operatività e sicurezza, cosa che non può essere più garantita dall'attuale caserma di via Augusto Von Platen. Luigi Solarino Vinciullo: "L'ufficio di Siracusa non era nelle condizioni di fare il progetto" L'attuale caserma di via Augusto Von Platen -tit_org-

UDIENZA**Il giorno dell'accusa per Stato e Regione**

Tensione alle stelle in aula e la conferma: Fino al 2013 gli avvisi di allerta erano generici e non arrivavano ai territori

[A.b.]

È arrivato alla stretta finale il processo sul presunto mancato allarme del Ciclone Cleopatra e la tensione in aula, anche ieri, era alle stelle. La presidente del Tribunale Gemma Cucca, ha dovuto più volte richiamare all'ordine difensori e legali di parte civile. Lo scontro è stato soprattutto tra i difensori Nicola Di Benedetto, Toto Porcu e i legali di parte civile, Giampaolo Murrighile e Mario Perticarà. Il dibattimento sta facendo emergere le paurose carenze del sistema di Protezione civile nazionale, fenomenale nella gestione dell'emergenza, disastroso nelle fasi di prevenzione e pre allerta. E gli avvocati leggono questo tema in modo diverso. Oltre allo Stato, esce a pezzi da questo processo (al L'UDIENZA Il giorno dell'accusa per Stato e Regione Tensione alle stelle in aula e la conferma: Fino al 2013 gli avvisi di allerta erano generici e non arrivavano ai tenitori di là delle responsabilità penali) anche la Regione. Ieri, è stato sentito dai giudici, il coordinatore del servizio di Protezione Civile della Provincia del Medio Gampidano (soppressa come le altre province "sarde"), Damiano Serpi. Il testimone è stato citato, perché nel 2011 scrisse una lettera con la quale segnalava le disastrose conseguenze, in termini di efficienza del sistema, della mancata istituzione del Centro funzionale decentrato di Protezione civile della Regione sarda. Serpi ha spiegato che, sino al 2013, le allerte erano generiche e le informazioni non arrivavano ai territori. Il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni, ha invece spiegato quali misure vennero adottate il 17 e il 18 novembre 2013. Una cosa è certa, ieri, Stato e Regione sono usciti dall'aula con le ossa rotte, (a. b.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il giorno dell'accusa per Stato e Regione

PROCESSO ALLUVIONE

La città lasciata sola*[Andrea Busia]*

PROCESSO ALLUVIONE. Hanno deposto il deputato e l'ex assessore Russu Scanu: Il prefetto non capì quel che accadeva llo dovuto sollevare i decibel per fare capire quale era la situazione di Olbia. Non c'era la piena consapevolezza di quanto stava avvenendo in quelle ore, della drammaticità di quel momento: Gian Piero Scanu, deputato, ex sindaco di Olbia, è seduto davanti ai giudici del Tribunale di Tempio, e pesa le parole una ad una, per dire che, intorno alle 19 del 18 novembre 2013, con la città che stava iniziando a contare i morti, tre quarti del centro abitato allagati, zattere e motoscafi che galleggiavano e si spostavano sopra le auto, in quei terrificanti minuti, lo Stato non era a conoscenza della tragedia. Ne aveva una percezione distorta, ("disonica" rispetto alla realtà l'ha definita Scanu), nelle persone del capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli e dei funzionari della Prefettura di Sassari. Lo STATO SORDO. La deposizione del deputato del Pd, ieri mattina, è stata uno dei momenti nel processo a carico dell'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, dell'ex primo cittadino di Arzachena, Alberto Ragnedda e di quattro dirigenti pubblici, accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo per il presunto mancato allarme del Ciclone Cleopatra. Scanu, teste citato dal difensore di Giovannelli. Nicola Di Benedetto, ha descritto il contenuto di due telefonate, effettuate intorno alle 19 del 18 novembre, nel pieno della tragedia, indirizzate al capo della Protezione Civile Gabrielli e al prefetto (facente funzioni) Salvatore Serra. Uno dei passaggi più significativi si riferisce al livello di consapevolezza del prefetto: Non era assolutamente a conoscenza del livello di gravità in cui versava Olbia. Lo stesso parlamentare ha ricordato, rispondendo alle domande della presidente del Tribunale Gemma Cucca, che gli venne risposto che si trattava di valutazioni allarmistiche. Di lì a poco, Olbia avrebbe iniziato a mettere in fila le salme in camera mortuaria, due persone anziane annegate nelle loro case trappola, una mamma con la figlioletta, un uomo con il suo bambino di pochi anni. E Scanu, alla fine, ha anche confermato che fu lui a chiedere l'intervento dell'Esercito. LASCIATI SOLI. Anche l'ex assessore Ivana Russu, ha rievocato quei terrificanti momenti. Abbiamo fatto quello che facevamo sempre - ha detto l'ex assessore mettendo in campo, già dal pomeriggio del 17 novembre, tutte le risorse, uomini e mezzi, per affrontare la situazione. Ma nessuno ci ha detto che cosa stava per succedere. Avevamo informazioni generiche. Il Comune si è messo in moto per le sue possibilità. E quando ci siamo trovati in pieno disastro, eravamo soli. Il prefetto, il giorno dopo, ci ha chiesto scusa per non essersi reso conto della situazione. CENTRO OPERATIVO ASSENTE. Ivana Russu ha anche spiegato che l'ex comandante della Polizia locale di Olbia, Gianni Serra (al quale vennero successivamente affidate le indagini sul presunto mancato allarme) aveva compiti di valutazione del rischio. Il legale di parte civile, Giampaolo Murrighile, ha invece insistito su un punto, confermato dalla testimone: formalmente, il Centro operativo comunale, venne insediato dopo la tragedia. La macchina comunale della Protezione civile si mise in moto, ma senza il Coc. Andrea Busia RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI Le tre più importanti della terribile giornata del 18 novembre 2013, sono state rievocate brevemente: nella foto grande il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, come hanno detto i testimoni, "commissario" il Comune, dirigendo le operazioni dall'aula consiliare. Ieri in Tribunale le deposizioni di Gian Piero Scanu e Ivana Russu, nei riquadri. PGP -tit_org-

Nell' ex palagiustizia di S. Agata Militello

A breve il trasloco degli uffici dal Comune verso via Cosenz

Gli affitti di sedi private al momento ammontano a circa 100.000 euro

[Mario Romeo]

di S. Gli affitti di sedi private al momento ammontano a circa 100.000 euro Mario Romeo SANT'AGATA MILITELLO
Dopo mesi d'attesa sembra imminente ormai il trasferimento di alcuni uffici comunali dalla sede storica di via Medici all'immobile di proprietà comunale, ex Palazzo di Giustizia e attuale sede del giudice di pace in via Cosenz. Il provvedimento era atteso da tempo in quanto la sede centrale del comune era supportata da altri locali di proprietà di privati che, oltre a costituire un notevole aggravio per le casse comunali, circa 100 mila euro l'anno, non rispondevano ai requisiti minimi richiesti dalle norme sulla sicurezza nei posti di lavoro. Situazione molto grave, invece, quella riguardante l'immobile di piazza Crispi occupato dalla caserma del corpo di polizia locale che è stato più volte interessato da crolli di intonaci dal soffitto tanto da determinare l'emissione da parte del sindaco di una ordinanza di inagibilità dei locali con interdizione dell'accesso. Eseguiti i necessari interventi di manutenzione e di adeguamento dei locali di via Cosenz, delle difficoltà di natura finanziaria non consentivano il materiale trasferimento degli uffici comunali nella nuova sede. E' stato pertanto messo in atto l'ultimo tassello riguardante la nomina del Rup, il geom. Luigi Rundo, del servizio manutenzioni del comune, per l'esecuzione del trasloco che interesserà gli uffici tecnico, demografici, anagrafe attualmente ubicati nel palazzo Paraci, di proprietà privata, di tre locali ubicati in un altro stabile privato, palazzo Perdichizzi e la caserma della polizia locale. Rimarranno, invece, nel Palazzo Municipale la sede del sindaco, del consiglio comunale, della segreteria, degli uffici finanziari, il protocollo e lo sportello tributi. Rimangono invece gli uffici di via Roma nel palazzo di privati sede URP, Legale, sportello universitario, protezione civile e ambiente. Sono tati gli immobili in disuso del patrimonio comunale, prevalentemente, un tempo, destinati a scuole elementari, ma di fatto non adeguati alle esigenze del comune tant'è che alcuni, come quelli del plesso delle scuole elementari contrada Torrecandele e in via Duca d'Aosta, ex sede dell'ITCG, sono stati assegnati in comodato gratuito a delle associazioni. -tit_org-

Ospedale.**Modica, sarebbe stata una polmonite a uccidere Loredana***[Redazione]*

OSPEDALE. La causa certa verrà data, comunque, a conclusione del riscontro diagnostico che la direzione dell'Asp affidandosi alla consulenza dell'anatomopatologo Salvatore Castel MODICA Da una prima ipotesi sarebbe stata una polmonite massiva a stroncare la vita della quarantanovenne Loredana Terranova morta all'ospedale Maggiore di Modica sabato scorso. La causa certa verrà data, comunque, a conclusione del riscontro diagnostico che la direzione dell'Asp 7 di Ragusa, affidandosi alla consulenza dell'anatomopatologo dell'azienda sanitaria Salvatore Castellino primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale Maria Paterno Arezzo della città capoluogo, ha aggiornato per stamane (martedì 14 marzo) a partire dall 9.30. Nessuna inchiesta giudiziaria, al momento, pende sulla vicenda legata al decesso dell'opératrice sociosanitario pozzallese e volontaria del gruppo comunale di protezione civile da oltre un decennio in servizio al centro di prima accoglienza al porto di Pozzallo, oggi Hotspot. Ieri mattina il direttore generale dell'Asp ragusana Maurizio Aricó ha incontrato i medici che hanno seguito il percorso ospedaliero della paziente pozzallese dall'arrivo in ospedale al pronto soccorso e fino al decesso. La ricerca che il nostro anatomopatologo farà oggi è fuori da ogni procedura giudiziaria perché non c'è alcuna denuncia - spiega Aricó - il riscontro diagnostico servirà a verificare a cosa sia legato il decesso. Al momento non abbiamo alcun motivo per pensare che l'evento luttuoso possa essere correlato a contagio da malattie infettive per il lavoro che la donna svolgeva all'interno dell'Hotspot di Pozzallo. Centro dove non si registrano casi di malattie infettive secondo quanto assicurano i medici che operano nel centro di accoglienza. Non c'è motivo di alimentare panico per malattie oscure e non e' è motivo neanche di puntare il dito contro l'accoglienza ai migranti. La donna è arrivata al pronto soccorso sabato mattina con febbre alta e prurito. Da una prima ipotesi di infezione cardiaca è stata trasferita in cardiologia e qui è stata disposta anche una Tac che ha evidenziato problemi all'apparato respiratorio, una polmonite massiva. Il trasferimento in rianimazione non è servito a salvargli la vita nonostante le cure dei medici. Sempre all'ospedale Maggiore di Modica ieri mattina è stata eseguita dal medico legale Francesco Coco l'autopsia sul corpo della giovane ventiduenne senegalese morta dieci giorni fa al reparto di malattie infettive dopo aver dato alla luce un bambino. La donna affetta da patologia infettiva, che era arrivata all'Hotspot di Pozzallo con lo sbarco del 20 febbraio scorso in avanzato stato di gestazione, è spirata nonostante le cure a cui è stata sottoposta. A disporre l'esame autoptico è stata la Procura della Repubblica di Ragusa dopo una denuncia presentata dai parenti della vittima. Quattro i medici iscritti nel registro degli indagati. Procedura di routine, legata al percorso giudiziario della magistratura, per permettere agli indagati di poter partecipare, con propri consulenti, all'esame non ripetibile. Il medico legale si è riservato 90 giorni per redigere la perizia ed esprimersi sulle cause del decesso. Nel mentre si cercano di capire le cause del decesso della ventiduenne africana permangono stazionarie le condizioni del figlioletto venuto alla luce con parto cesareo lo scorso 2 marzo al reparto di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale di Modica appena três giorni prima che la propria mamma venisse a mancare. (PIO) -tit_org-

Scanu accusa: emergenza mal valutata

Il deputato Pd: La prefettura ignorava i dati dell'evento. Ivana Russu: Unico allarme il giorno prima del disastro

[Giampiero Cocco]

IL PROCESSO SULL'ALLUVIONE Scanu accusa: emergenza mal valutata Il deputato Pd: La prefettura ignorava i dati dell'evento. Ivana Russu: Unico allarme il giorno prima del disastro) di Giampiero Cocco I TEMPIO La caotica giornata del 18 novembre 2013, quando il ciclone Cleopatra devastò mezza Sardegna, è stata rievocata ieri, al tribunale di Tempio, dai testi a difesa. Il primo ad essere chiamato è stato il deputato del Pd Gian Piero Scanu, che ha spiegato ai giudici come le operazioni di soccorso in quell'emergenza totale, affrontata dalle sole forze dell'amministrazione comunale di Olbia, un centinaio di uomini, e alle scarse forze dell'ordine presenti sul territorio, vennero mal valutate dalla prefettura di Sassari. Intervenni, nel salone comunale dove sindaco e polizia locale e i responsabili locali della protezione civile locale coordinavano da ore le operazioni di soccorso alla popolazione - ha detto Giampiero Scanu, rispondendo alle domande dell'avvocato Nicola Di Benedetto, che assiste l'ex sindaco di Olbia Gianni Giovannelli - quando l'emergenza era ben chiara a tutti e si stava delineando il pesante bilancio delle vittime. Mi attivai, come era mio dovere di cittadino e rappresentante parlamentare del territorio, affinché tutte le istituzioni preposte alla salvaguardia della cittadinanza fossero messe in campo. Ho dovuto, a più riprese, alzare i toni di voce e dare informazioni dettagliate al funzionario e al vice prefetto di Sassari i quali, ignorando per scarsità di dati che erano giunti ai loro uffici cosa stesse drammaticamente accadendo in Gallura, indirizzavano colonne mobili di intervento verso altre zone della provincia, non certamente gravate dal disastro che si era abbattuto in Gallura. Intervenni presso il Governo e i diversi ministeri avviando, favorito dal mio incarico dell'epoca di presidente della commissione difesa, le procedure per l'invio dei militari della Brigata Sassari, una decisione che nella fase successiva, quella degli interventi sul territorio, si rivelò indispensabile per l'alta professionalità dei nostri soldati, che furono accolti con gratitudine dalla popolazione. Il punto da chiarire, stando alle domande del difensore dell'ex sindaco Gianni Giovannelli (ieri presente in aula), era quello della attivazione della organizzazione di protezione civile cittadina, coordinata all'epoca dall'ex assessore Ivana Russu, la quale ha detto che il primo ed unico segnale di allerta da parte della protezione civile regionale, che all'epoca non dotato di un centro funzionale decentrato come gran parte delle regioni italiane, arrivò nel pomeriggio del 17 novembre, quando l'apparato della protezione civile cittadina composta da volontari coordinati da tecnici comunali, con l'ausilio della polizia locale, erano già in attività per via di diverse criticità venutesi a creare, a causa di un violento temporale, nell'area a rischio idrogeologico di Pittulongu. Il mattino del 18, dopo una riunione di giunta presieduta dal sindaco, venne adottata una delibera che stanziava le prime somme per gli interventi urgenti, quali utilizzo di ruspe e torme, mentre transenne venivano predisposte nelle vie a rischio di mondanazione. Poi tutto precipitò dopo le 16, quando il ciclone si abbatté sulla città, causando allagamenti e morti. Il capo dell'ispettorato forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni, ha invece spiegato i compiti assegnati ai suoi uomini sul territorio, il controllo di fiumi e delle zone ad alto rischio idrogeologico. Il processo riprenderà venerdì prossimo con altri testi a difesa. - tit_org-

Buddusò, si rifanno le strade di campagna

Ci sono due finanziamenti regionali. Il sindaco Satta: Entro dicembre i lavori saranno conclusi

[Redazione]

Ci sono due finanziamenti regionali. Il sindaco Satta: Entro dicembre i lavori saranno conclusi BUDDUSÒ A Buddusò si potranno sistemare le strade rurali. Con due distinti finanziamenti della Regione Sardegna (Dipartimento della protezione civile), infatti, si potrà mettere mano alla viabilità rurale per migliorarla e creare meno disagi ai cittadini del paese (ma non solo). Grazie ai due finanziamenti - commenta il primo cittadino, Giovanni Antonio Satta - provvederemo alla depolverizzazione di alcune strade comunali che necessitano di interventi manutentivi che prevedono la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteore, il rifacimento delle cunette, la sistemazione di alcuni cavalcavias e tanto altro. I finanziamenti regionali a destinazione specifica e vincolata sono stati concessi dal Dipartimento della Protezione civile della Regione Sardegna base della ricognizione effettuata dal comune di Buddusò nel mese di novembre del 2013, a seguito dei disastri causati dall'alluvione che si è abbattuta sul nord della Sardegna e che ha provocato ingenti danni alle strutture pubbliche. I fondi regionali, inoltre, sono destinati al "Ripristino delle normali condizioni di percorribilità e dei livelli di servizio delle strade rurali comunali". Il primo finanziamento è di circa 230 mila euro e verrà destinato alla sistemazione strade rurali comunali Lorot- to-Mattaoe e Sa Ucea e Sa Matta-Su Campu. Con il secondo mandato economico, invece, di circa 40 mila euro si provvederà alla sistemazione della strada rurale comunale Monte Colvos-Ciuanne S'Isola-Sos Costialveddos-S'Olostrisi-Aragogoi-Isteddi'. Adesso, dunque, si metterà in moto tutta la macchina preparatoria, burocratica e organizzativa per portare a termine ciò che è previsto. La realizzazione dei lavori, infatti, dovrà essere completata entro il 31 dicembre di quest'anno. Ci sono nove mesi per consegnare le strade in condizioni ottimali e percorribili. Lavoreremo per rispettare i tempi chiude il sindaco Satta -, entro l'anno tutto sarà finito. (s.d.) Una delle strade da sistemare, JIBeaBHai --tit_org-

Spiagge sicure, ecco le risorse

[Redazione]

La Regione stanzierà le stesse cifre del 2016 per un sistema efficienteTags sicurezza spiagge13 marzo 2017[image]SASSARI.estate è più vicina e il tema della sicurezza lungo le spiagge dell'isola ritorna tra gli argomenti all'ordine del giorno nell'agenda della politica regionale. La Protezione civile è impegnata in una grande campagna di informazione sulla cultura della sicurezza, un tema che vale anche per tutti i luoghi di balneazione.anno scorso abbiamo raddoppiato le risorse e stiamo già lavorando sulla stagione 2017, puntando a riconfermare le cifre del 2016 e, subito dopo la prossima manovra finanziaria, incontreremo i Comuni per confrontarci sui criteri di erogazione dei contributi che dovranno garantire un sistema efficiente, spiega assessore della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano. Anche per il 2017 verranno quindi definiti i criteri di assegnazione ed erogazione dei contributi ai Comuni per gli interventi di salvamento a mare. I fondi saranno finalizzati alla predisposizione dei programmi di prevenzione e prevenzione del rischio balneare, a beneficio dei comuni costieri sardi: L'incontro con i Comuni - ha concluso assessore Donatella Spano - ci permetterà di essere ancora più precisi ed efficaci lungo la linea costiera della nostra isola. Proprio le condizioni di sicurezza delle spiagge sarde sono spesso al centro dei discorsi che nascono dopo le tragedie che, purtroppo, si registrano

Comune Sassari: si dimette vice sindaco

[Redazione]

(ANSA) - SASSARI, 13 MAR - Terremoto a Palazzo Ducale. Il vicesindaco e assessore dell'Urbanistica, Gianni Carbini, si è dimesso. A darne notizia attraverso uno stringato comunicato stampa il portavoce del sindaco Nicola Sanna, che però non spiega le ragioni di una decisione tanto clamorosa quanto imprevista. Il sindaco ha convocato per questo pomeriggio una riunione di Giunta straordinaria per discutere della situazione politica. Gianni Carbini è uno degli esponenti di spicco della corrente renziana del Partito Democratico, che in Sardegna fa capo al consigliere regionale Gavino Manca. Dopo essersi sfidati al primo turno delle primarie del 2014, Sanna e Carbini si erano alleati. Quell'accordo preelettorale era valso a Sanna il supporto dei sostenitori sassaresi di Matteo Renzi e a Carbini lo scranno di vicesindaco. (ANSA). 13 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nota Anci Sicilia

[Redazione]

[anci-22]MERCOLEDI A MESSINA UN NUOVO INCONTRO SULLA GESTIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A CURA DI ANCISICILIA E DIPARTIMENTO REGIONALE Si svolgerà a Messina presso il Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni in corso Cavour, 86, mercoledì 15 marzo, il quinto di un fitto calendario di incontri provinciali organizzati dall'Anci Sicilia e dal Dipartimento regionale della Protezione Civile sulla gestione della protezione civile in Sicilia. Nel corso dei 9 appuntamenti provinciali, Anci Sicilia e il Dipartimento regionale approfondiranno i principali temi utili alla redazione dei piani di Protezione civile e alla gestione dell'attività in capo ai comuni per la presentazione della nuova piattaforma. GECoS del DRPC Sicilia. Obiettivi dell'iniziativa sarà coordinare e potenziare le attività delle singole componenti del Sistema regionale di protezione civile, del quale fanno parte Stato, Regioni, Province e Comuni ai fini di una più efficace tutela dell'incolumità pubblica e privata. Prenderanno parte ai lavori, che si apriranno alle ore 9.00, fra gli altri, il segretario generale dell'Anci Sicilia Mario Emanuele Alvano, il dirigente generale del DRPC, Calogero Foti e il sindaco di Messina, Renato Accorinti.